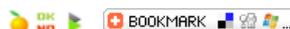


CULTURA & ARTE

Gabriella Lupinacci, scenografa e attrice nel "Barone di Partanna"

[Leggi anche gli altri articoli di Cultura & Arte](#)

 di **Francesco M. Scorsone**
 12 novembre 2009 18:22


COMMENTA

[Condividi](#)


artista.

È da tempo che seguo il lavoro di Gabriella Lupinacci e ho visto negli anni crescere in modo esponenziale il frutto del suo impegno come operatrice culturale e come artista nel mondo dell'arte contemporanea. Sono lontani i ricordi di una figurazione a metà strada tra l'espressionismo e l'astrazione e ancora prima legata a cicli pittorici quali: "Dal colore al cuore", "Colombo e i popoli del sole" e ancora, "La donna e le stagioni dell'arte" che, anche se pur la connotavano come artista di qualità, certamente non davano la sensazione che la stessa avesse scandagliato tutta la sua potenzialità espressiva.

Forse aveva bisogno di compenetrarsi in un personaggio al limite della normalità? Come Ariel magistralmente interpretato nel saggio teatrale "L'arte? È cosa da matti." rappresentato al teatro Crystal qualche giorno fa? È proprio questa occasione che mi dà l'opportunità di entrare meglio nelle maglie meno note dell'artista, quelle per così dire della "irrazionalità".

Le scenografie realizzate per questa ultima rappresentazione rivelano una Lupinacci diversa da come la conoscevo, "aggressiva" oserei dire ma di una aggressività ponderata, bilanciata da elementi geometrici. Quindi una pittura sì di carattere informale ma nella quale gli affioramenti qua e là di elementi figurativi, quali sagome umane e volti antropomorfi, denotano forse la paura di non volersi liberare fino in fondo di una matrice figurativa che l'ha accompagnata per un lungo percorso della sua esistenza di

Questi lavori predisposti quali scenografia per la rappresentazione dell'opera teatrale di Anna Mauro "Il barbone di Partanna" fanno da quinta di palcoscenico, offrendo allo spettatore una serie di sensazioni percettive fondamentali per capire fino in fondo che quel barbone può o forse è ognuno di noi. In una società sempre più "fragile", sempre più votata al qualunquismo più becero, facilmente ci si può trovare dall'oggi al domani ad essere costretti a vivere ai margini di quella società di cui un giorno facevi parte.

© Riproduzione riservata

SEGNALA AD UN AMICO

 E-MAIL DEL DESTINATARIO

 IL TUO NOME

INVIA

COMMENTI

ANONIMO

02 DICEMBRE 2009 10:28

 L'utente ha risposto al commento [anonimo](#) del 02 dicembre 2009. [Visualizza >](#)

Sono pienamente d'accordo con il professore Scorsone per la tua crescita vertiginosa nel campo della pittura e dell'arte in genere. Non ero intervenuta prima perché mi sembrava di ripetere, in un certo senso, quello che lui molto bene ha voluto sottolineare: cioè la bellezza delle tue immagini, i colori, la tecnica, la fantasia. Una sola cosa non ho trovato né in lui né negli altri commenti. La tua ricerca di

RICERCA ARTICOLI

[Ricerca Avanzata](#) • [I più letti](#)

Google™



ALTRE NOTIZIE

- Scambi culturali tra Sicilia e Stati Uniti L'associazione Ragusani nel mondo in visita a Los Angeles

Dio attraverso la bellezza, o come nell'opera a cui hai dato senso e vita, la fiducia che nonostante la miseria, la sofferenza della solitudine, la tua vena artistica, segno che Dio non ti aveva abbandonato, esplose nell'ultimo canto del segno ispiratore dandoti l'intima e ultima gioia della creazione.

Affettuosamente, Maria Laura Riccobono

RISPONDI

ANONIMO

29 NOVEMBRE 2009 08:28

Complimenti Gabriella!

io non sono un esperto d'arte, ma quel pò che ho visto mi ha impressionato notevolmente sia nella scelta dei colori sia nelle forme.

Un saluto affettuoso

Sabrina Scognamiglio

RISPONDI

ANONIMO

29 NOVEMBRE 2009 08:18

scena come possente volo d'aquila tommaso romano

RISPONDI

ANONIMO

26 NOVEMBRE 2009 23:21

Non ho visto bene le scenografie ma conoscendo l'infinita creatività che ti contraddistingue sono sicura che saranno state di forte impatto visivo....come sempre! Complimenti di cuore per le tue molteplici attività e per la tua continua ricerca di innovazione!! Brava zia!

Un abbraccio dalla tua figlioccia.

RISPONDI

ANONIMO

24 NOVEMBRE 2009 21:37

Aggressiva sicuramente lo è Gabriella, perchè quando dipinge sulla scena tira fuori tutta la sua grinta ed il suo estro, nessuno riconosce più l'amica, la collega o ...la donna del giorno prima..calma e ragionevole.

Lei si concentra davvero e cambia identità, nell'arte dà il massimo perchè crede in tutto quello che fa.

Continua sempre così, non arrenderti mai...e vai sicura verso il tuo percorso di innovazione.

Bello questo giornale,

Complimenti da G. Russo

RISPONDI

ANONIMO

24 NOVEMBRE 2009 21:29

L'utente ha risposto al commento [anonimo](#) del 24 novembre 2009. [Visualizza >](#)

Come sempre il lavoro della Lupinacci si rivela ricco di magici e fantasiosi percorsi, l'uno diverso dall'altro, ma uniti sempre dallo stesso comune denominatore: qualità in ogni sua espressione...

Complimenti alla pittrice e "attrice" coraggiosa ed emergente...

Pippo Scudo

RISPONDI

ANONIMO

19 NOVEMBRE 2009 09:54

Purtroppo per gravi motivi di famiglia non ho potuto partecipare alla recente rappresentazione dove la mia cara amica era presente come scenografista, ma ho visto i suoi capolavori. Dai suoi quadri spicca quasi sempre il colore rosso, segno di "amore, passione, forte carattere", l'autrice è in realtà così una persona con un "grande cuore", piena di dolcezza e bontà d'animo, una persona che sicuramente ha molto sofferto per le vicissitudini della sua vita, ma che malgrado ogni difficoltà è rimasta una persona piena di tanta bontà. La cosa che mi piace tanto nella sua figura è il suo sorriso, quando la incontro nei locali dell'ufficio il suo sorriso "m'investe", rende tutti molto felici, ti invoglia a sorridere, i suoi occhi sono lo specchio di un'anima dolce, buona; Gabriella mi ispira tanta religiosità, tanta serenità, tanta pace interiore; è bello sapere che lei esiste. Gabriella mi viene dal profondo del cuore dirti: "Grazie Gabriella perchè esisti, non cambiare mai, che il tuo sorriso sia per chi ti conosce una continua fonte di pace e serenità. Grazie e complimenti per il tuo esempio di vita. Marina.

RISPONDI

ANONIMO

19 NOVEMBRE 2009 08:45

Sinceramente contento ed orgoglioso di avere conosciuto una persona così profonda come la dott.ssa Lupinacci e così capace di esprimere tante emozioni e di suscitare negli altri emozioni così forti.

Antonio La Ferrara

RISPONDI

ANONIMO

18 NOVEMBRE 2009 18:20

*** UNO SPETTACOLO A NOVE STELLE

Da una persona che lo spettacolo lo ha fatto, vissuto, rifatto e rivissuto più volte, un sincero GRAZIE a.....

Gabriella Lupinacci, che lo ha saputo rendere ancora più speciale, questa volta non solo con il suo eccezionale racconto corporeo, ma anche con i suoi magici pennelli;

a chi ha avuto ancora fiducia in quest'opera e nella sua Autrice Anna Mauro (non restandone deluso neanche questa volta),
...
... ossia il pubblico e tutti gli esperti che sono stati in grado di comprenderne il variegato spessore - come l'estensore di questo pregevole commento, Alessandro Scorsone.

Per tutti, complimenti e sempre AVANTI!

Simonetta Genova (Bebé)

RISPONDI

ANONIMO

18 NOVEMBRE 2009 07:39

Gabriella "rappresenta" la forza, l'entusiasmo e il mistero dell'esistenza.

Il Motard

RISPONDI

ANONIMO

17 NOVEMBRE 2009 22:59

Ho capito finalmente che dovevo cliccare su "commenta" per lasciare un messaggio su questo articolo di Francesco Scorsone su Gabriella Lupinacci. La scenografia mostra figure antropomorfe, ovvero non definite chiaramente, ma che danno suggestioni...forti...sembrano le vittime dell'alluvione di Messina o del terremoto in Abruzzo, mentre gli elementi geometrici sembrano frammenti di Architetture e costruzioni in rovina...sono simboli della leggerezza dell'uomo corrotto, senza scrupoli, che per trarre profitto crea costruzioni di carta che la forza della natura spazza via con rabbia.

Si odono i lamenti dei feriti, si intravedono figure prigioniere della precarietà, della disoccupazione e della disperazione.

Si spera che anche i politici odano gli urli e facciano leggi più dure x punire i corrotti e prevaricatori, coloro che x i soldi continuano a distruggere l'ambiente e le vite degli innocenti.

A.M. Schillaci

RISPONDI

ANONIMO

17 NOVEMBRE 2009 22:13

Sono d'accordo col Prof. Scorsone, ognuno di noi è un pò BARONE e un pò BARBONE, secondo l'umore del giorno e gli eventi che ci accadono. La scenografia ci scuote e ci guida ad una lettura più profonda dentro di noi; attraverso il grido di 3 colori: rosso, bianco e nero, la follia prende il sopravvento e ogni cosa esprime angoscia, scolora la gioia di essere in un mondo corrotto e inquinato. Le figure sono inafferrabili perchè istintivi pregiudizi ed egoismi frenano la solidarietà tra gli esseri umani e la voglia di aiutarsi e dare un senso profondo alla nostra vita. Non perdiamo la voglia di crescere e di comunicare tra di noi.

Grazie Nino

RISPONDI

ANONIMO

17 NOVEMBRE 2009 21:54

Peccato che la scenografia non si veda nella sua totalità, comunque si intuisce che i colori esaltano corpi ormai scheletrici, la cui sostanza immateriale è l'estremo dell'essere e dell'esistere, sublimazione leggiadra e possanza demoniaca del non essere. Non ho visto l'opera teatrale però sento che il furore distruttivo dell'uomo esplose in questa scenografia, le figure in ombra non vogliono arrendersi al nulla e con un serrato groviglio si uniscono, la decomposizione dei corpi, non spezzerà mai la loro comunione spirituale. Molto interessante.

Marco Aguglia

RISPONDI

ANONIMO

17 NOVEMBRE 2009 17:16

L'utente ha risposto al commento [anonimo](#) del 17 novembre 2009. [Visualizza >](#)

Gabriella, sei una forza della natura!

Brava!

Astrid

RISPONDI

ANONIMO

17 NOVEMBRE 2009 14:32

L'utente ha risposto al commento [anonimo](#) del 17 novembre 2009. [Visualizza >](#)

E' vero, come dice Lei, viviamo in una società sempre più fragile e votata al qualunquismo, Noi di fronte le tragedie della vita e le sofferenze spesso non sappiamo reagire e ci troviamo svuotati e affranti ma anche senza grossi traumi a volte parliamo un linguaggio che gli altri non capiscono "rispetto" "regole" "educazione" ed è in quelle occasioni che diventiamo alieni, emarginati, quasi strani, come barboni ai margini di una società che stenti a capire e a giustificare mentre prima ne facevi parte attivamente.

Ecco allora che il rosso, colore caldo e potente come un faro acceso denuncia metaforicamente gli orrori del mondo, ma nello stesso tempo ci riscalda il cuore e ci indica la via verso la risalita salvifica.

Adriana Lo VerSo

RISPONDI

ANONIMO

17 NOVEMBRE 2009 14:16

L'utente ha risposto al commento [anonimo](#) del 17 novembre 2009. [Visualizza >](#)

Condivido il pensiero di Francesco M.Scorsone, mi permetto di aggiungere che avendo assistito allo spettacolo con tutti i suoi luminosi e coloriti personaggi, ciò che colpiva della scenografia era la luce, a volte abbagliante altre volte luttuosa e cupa. La luce accentuava la fragilità umana delle figure antropomorfe ed esaltava la rigidità delle linee geometriche. La luce abbracciava e scandiva il senso del

dramma e della violenza che l'uomo subisce inesorabilmente nel suo cammino terreno e che gli attori hanno espresso con grande forza espressiva.

G. Catalano

RISPONDI

ANONIMO

17 NOVEMBRE 2009 13:04

L'utente ha risposto al commento [anonimo](#) del 17 novembre 2009. [Visualizza »](#)

E' lo strazio che l'uomo crea con la sua vita sgretolata, il transito terreno diventa un respiro, il respiro che ogni attore cura prima di entrare in scena e prima di emettere il suono.

La scenografia di Gabriella è fortissima, ma noi attori siamo troppo bravi!!

Loredana.

RISPONDI

ANONIMO

17 NOVEMBRE 2009 12:59

L'utente ha risposto al commento [anonimo](#) del 17 novembre 2009. [Visualizza »](#)

Nella pittura di un'artista riaffiorano tutte le sofferenze e le esperienze vissute, esse finiscono col fare parte di un bagaglio di emozioni profonde che nutrono e sostanziano il messaggio estetico dell'Arte.

Bella Scenografia.

RISPONDI

ANONIMO

17 NOVEMBRE 2009 12:55

L'utente ha risposto al commento [anonimo](#) del 17 novembre 2009. [Visualizza »](#)

Scenografia forte nei segni e nel colore che ha sicuramente valorizzato il gran lavoro della regista Anna Mauro e di tutti gli attori in scena. Tutto l'insieme ha lasciato un segno profondo di riflessione x tutti gli spettatori.

Complimenti da

Carla

RISPONDI

ANONIMO

13 NOVEMBRE 2009 09:41

Uno Scorsone essenziale e senza riferimenti personali.

R.T.

RISPONDI

[Informazioni legali e condizioni di utilizzo](#) | [Privacy](#) | [Area Personale](#) | [Registrazione](#) | [Contattaci](#)

SiciliaInformazioni - Registrazione Tribunale di Palermo n. 19 del 06/10/2006 - Direttore Responsabile Salvatore Parlagreco - Editore Scinform s.r.l. - P.IVA 05702990820

a product by Zed Software Solutions - maintenance by Marco Zimmerhofer li>progetto grafico Gomez & Mortisia

Page Rank 6/10
PRchecker.info